

Tessile e meccanica, cresce la cassa

La Cig ordinaria aumentata del 700% rispetto al settembre 2013, quella straordinaria del 77% «Persiste la forte sofferenza del sistema produttivo». L'edilizia è al terzo posto con 72mila ore

COMO

La cassa integrazione vive il suo settembre nero. E torna l'appello dei sindacati per i finanziamenti che possano garantire una maggiore tranquillità in tempi così delicati.

Tra i settori, il metalmeccanico è quello che ha più ore richieste: 202.000. Segue il tessile con 196mila. Terzo l'edile 72mila.

A dare l'allarme è la Uil Como con il segretario generale Salvatore Monteduro. «Le ore di cassa integrazione richieste dalle aziende a settembre 2014 a Como (1.679.758) segnano una crescita del 73,5% rispetto allo stesso mese dell'anno 2013» rileva.

Ciò significa - spiega ancora - che «i posti di lavoro potenzialmente "conservati" attraverso questo ammortizzatore sociale sono stati nel mese di settembre 9.880».

Una precisazione: è fisiologico che tra agosto e settembre si verifichi un aumento delle ore autorizzate e il 2014 non fa eccezione: l'incremento in particolare fotografato dalla Uil è del 394,4%.

L'impennata

Ma c'è altro che turba il sindacato, un dato nel dato - per così dire - che fa capire come la situazione sia delicata in un modo che non si può certo sottovalutare.

«A preoccupare maggiormente oltre ad uno spaventoso aumento, rispetto a settembre dell'anno 2013, delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria (+776,8%) - spiega infatti Monteduro - è il consistente numero di ore richieste di straordinaria, che nel mese di settembre raggiungono 700.313, +77,5% rispetto a settembre 2013 e che se confrontate su base annua, 7 milioni nel 2014, sono cresciute del 23,6% rispetto al 2013». Di qui la definizione che non si ha timore a usare, vale a dire quella di un «settembre nero».

Che cosa significa questa esplosione? «I dati ci confer-

mano - analizza Monteduro - il persistere di una forte sofferenza del sistema produttivo rappresentato da quelle imprese che, grazie al sistema finanziato da lavoratori ed imprese (cigo e cigs), riescono a reggere l'impatto della crisi "autofinanziandosi", in gran parte, il sostegno al reddito».

Meno visibile

C'è uno zero che non consola affatto, quello delle ore di cassa in deroga: «Meno visibile, nel monitoraggio delle ore autorizzate di cassa integrazione, la "reale" sofferenza delle piccole e piccolissime imprese e dei lavoratori in esse occupati, che possono accedere alla sola cassa integrazione in deroga».

E qui si spalanca il solito problema, quella della possibilità di avere questa copertura per far fronte alle difficoltà del momento, i vuoti temporanei, e non essere costretti a chiudere baracca.

«Infatti la concessione di tale strumento è condizionata dalla incertezza dei finanziamenti necessari che, ad oggi, non sono stati completamente ancora ripartiti a livello regionale» avvisa Salvatore Monteduro.

Di qui la conseguenza, sempre in termini di cifre e statistiche: «Ciò ha determinato lo zero di cassa integrazione in deroga nel mese di settembre a Como». ■ R. Eco.

«I posti di lavoro "conservati" sono stati 9.880 a settembre»



Numeri e appelli

1. Il metalmeccanico è il settore che ha maggior numero di ore richieste. Seguono tessile ed edilizia nell'analisi sindacale del mese di settembre a Como 2. Il centro per l'impiego di Como. La cassa in deroga per molte aziende in difficoltà è un modo per far fronte ai periodi delicati e non lasciare a casa i lavoratori